

Il Ladro Di Bassotti E Altri Racconti Di Trilly Bau

Era il 25 febbraio 2020. Mentre nella Cina centrale imperversava la malattia che da lì a poco avrebbe sconvolto il mondo, nell'Aula di Montecitorio soltanto la deputata e medico Maria Teresa Baldini indossava la mascherina. Ad aspettare fuori, per intervistarla, c'era il giornalista della Rai Alessandro Poggi. Sono loro, l'inviato e la parlamentare, gli autori di questo libro che narra misteri e perplessità del nuovo Coronavirus, rimarcando il concetto che con la Bocca coperta – ma dalla mascherina – è meglio.

Tra rito di rigenerazione e desiderio di trasgressione Carnevale è la festa che ogni anno sconvolge l'ordine delle cose, scompagina la gerarchia sociale, sospende ogni regola. Niente di più adatto perciò del Carnevale alla scena di un delitto: maschere dietro cui nascondersi, costumi per assumere un'altra identità sembrano, infatti, ingredienti perfetti per la scena di un «caso». Protagonisti gli investigatori di casa Sellerio.

Trilly Bau una bassottina nana di sei anni ed la voce narrante di questi racconti, scritti per lei dalla sua segretaria umana che anche la sua mamma. Si racconta di un tentato furto e altri fatti realmente accaduti nella famiglia di Trilly. Sono racconti che a volte fanno riflettere, a volte divertono o commuovono, che speriamo piaceranno ai bambini e a tutti coloro che amano i cani.

Questi sei racconti, con protagonisti Amedeo Consonni e gli altri inquilini della casa di ringhiera, sono stati scritti per le diverse antologie a tema pubblicate da questa casa editrice. A metà tra giallo classico e dissacrante commedia degli equivoci, le storie si snodano fra trame ingegnose in una giostra di coincidenze e fraintendimenti che Recami sa far girare alla perfezione.

La paura è una grande passione, se è vera deve essere smisurata e crescente. Di paura si deve morire. Il resto sono piccoli turbamenti, spaventati da salotto, schizzi di sangue da pulire con un fazzolettino. L'abisso non ha comodi gradini. Bedford Crimm, governatore della Virginia, ha la pessima idea di varare una severissima legge sul limite di velocità. E a Tangier Island scoppia il caos. Gli abitanti dell'isoletta, ex covo di pirati, insorgono dichiarando lo stato di rivolta e chiedendo l'indipendenza dalla Virginia. Questo volume vuole contribuire alla definizione, più che degli aspetti "mitologici" della "Nizza austriaca" – la cui discussione rimane aperta -, di quelli reali, esaminando i modi che caratterizzarono la trasformazione della città in mezzo secolo, dagli anni '60 dell'Ottocento alla vigilia del primo conflitto mondiale. Attingendo a svariate fonti e perseguendo una linea di ricerca che si sforza di superare localismi e municipalismi deleteri oltre che anacronistici, gli autori dei saggi (D. Fain e C. Lesizza Budin per la cultura, L. Pillon, L. Ciancia, G. Valentini e E. Uccello sulle trasformazioni subite dalla città, A. Arbo e M. Canale per l'attività musicale) compongono un quadro minuzioso delle realtà e delle problematiche culturali, sociali, economiche e urbanistiche della città, in un'epoca in cui Gorizia è sintesi della più genuina civiltà europea.

Roger Thorpe ha 43 anni, un divorzio doloroso alle spalle, qualche problema con l'alcol e un lavoro come commesso da Staples, un megastore specializzato in prodotti per l'ufficio. La sua collega Bethany – 24 anni, pelle diafana, rossetto nero e una sfilza di scheletri nell'armadio di famiglia – ha davanti a sé una prospettiva avvilente: anni a sistemare penne Bic, cartucce di toner e blocchetti di Post-it nei corridoi a settici del negozio. Ma un giorno Bethany trova per caso i diari privati di Roger, scritti in parte dal punto di vista di lei. Superato il turbamento iniziale, decide di rispondergli con una lettera, dando il via a un carteggio segreto, bizzarro e sempre più intimo, che si dipana parallelo alle vicende dei protagonisti dello Stagno del guanto, il romanzo borghese a tinte surreali che Roger sta scrivendo e che spera un giorno di riuscire a pubblicare. Con una prosa nitida e visionaria, Coupland crea un miracoloso congegno narrativo in cui tutti gli ingranaggi si combinano per dar vita a un caleidoscopico affresco dell'animo umano.

Nella casa di ringhiera si festeggia il Carnevale, ma l'improvvisato detective Amedeo Consonni ne approfitta per indagare. Il racconto Festa di "Carnevale nella casa di ringhiera o 'El Bombo atomico'" (44 pagine) di Francesco Recami è tratto dall'antologia 'Carnevale in giallo' (Sellerio 2014).

Documenti, immagini e notizie riguardanti il passato e presente delle comunità del territorio di Caivano (opera in dieci volumi)

Il Ladro Di Bassotti e Altri Racconti Di Trilly Bau

ROMANZO (193 pagine) - FANTASCIENZA - Una crociata di proporzioni inimmaginabili tesa a cancellare l'intera specie umana dalla Galassia. Uno dei romanzi più affascinanti della fantascienza italiana. Uno scenario di proporzioni colossali. Guerre galattiche che coinvolgono migliaia di pianeti, milioni di astronavi, migliaia di miliardi di persone. E una grande, apocalittica cospirazione animata dal fine mistico della purificazione del creato dall'essere umano. "Come ladro di notte" è uno dei romanzi più affascinanti della fantascienza italiana. Pubblicato per la prima volta nel 1972 su "Galassia" è stato più volte ristampato (ultima edizione in "Urania Collezione" nel 2009) e ora per la prima volta esce in ebook. Mauro Antonio Miglioruolo è nato a Grotteria, Reggio Calabria il 6 aprile 1942, ma dal 1952 ha sempre vissuto a Roma, escluso un breve intervallo di due anni e un mese, da agosto 1963 a settembre 1965 trascorso a Belluno, come impiegato dell'INPS. Scrive fantascienza da quando ha memoria. Nel 2007 ha vinto il Premio Italia con il romanzo "Assurdo Virtuale" (Perseo Libri). Lino Aldani e Ugo Malaguti lo hanno definito lo scrittore "più impegnato della fantascienza italiana, il rivoluzionario [...] che nella sua narrativa ha sempre davanti agli occhi l'ideale utopico di un mondo diverso in cui tutti possono essere redenti." Luigi Petruzzelli sostiene che Miglioruolo è "forse il più anticonformista degli autori di fantascienza italiani" e che la relativa scarsità della sua produzione "è compensata da uno stile in cui nessuna parola è lasciata al caso." Per Giuseppe Lippi infine "Miglioruolo vanta una immaginazione di prim'ordine, l'ingrediente base di tutta la fantascienza". Tra le sue opere più importanti "Come ladro di notte", più volte ristampato; "Oniricon"; "L'uccisore di robot".

Valle dei Re, Egitto. Una violentissima tempesta infuria tra le rovine, eppure Nasser Khouri, curatore del museo del Cairo, non ha scelta: deve introdursi nello scavo finanziato dalla Bledsworth Sundries & Industries - una multinazionale famosa per i suoi generosi contributi all'archeologia - e impadronirsi di un enorme rubino incastonato in una statua raffigurante un cobra. Tuttavia, non appena Nasser afferra la preziosa gemma, un dolore lancinante si diffonde in tutto il suo corpo e, in breve, di lui non rimane che un'effigie di pietra? North Hampshire, Connecticut. Di ritorno dalla palestra, Jake Ransom capisce subito che qualcosa non va: una finestra della casa è in frantumi e, dallo studio, arrivano strani rumori. Ma non si tratta di comuni ladri: nel vedere il ragazzo, infatti, uno di loro estrae una pistola e gli ordina di consegnargli l'orologio del padre. Una richiesta che spaventa Jake più dell'arma puntata contro di lui: quell'oggetto apparentemente senza valore è infatti l'unica chiave in grado di aprire le porte di Calipso, il mondo in cui il re Teschio tiene prigionieri i suoi genitori. E Jake non può permettere che un simile tesoro cada in mani sbagliate, soprattutto perché ha il forte sospetto che quegli uomini siano stati mandati dal miliardario Oliphant Bledsworth, il cui destino pare indissolubilmente legato al re Teschio?

The sudden and unexpected death of John Paul I in the papal apartments on the evening of September 28, 1978 — after a pontificate of a little more than a month — has given rise over the decades to myriad suspicions, assumptions, and conspiracy theories. After so many unsubstantiated claims and unconfirmed rumors, we now know what happened in the last hours of the life of “the smiling pope.” Finally, here is an accurate account, backed by in-depth research and previously unpublished documentation, revealed by Stefania Falasca, the vice-postulator for John Paul I’s cause of canonization, in *The September Pope: The Final Days of John Paul I*. This compelling story — completely anchored in the facts, including medical reports, first-person testimonies, and archival investigations — is clear and accessible, and exposes the truth about the seemingly inexhaustible rumors that sprang up around this supposed Vatican secret.

Sin da quando Elvis ha sconvolto l’America con la sua sensualità, la musica rock e pop, tra scandali e provocazioni, è andata di pari passo con l’evoluzione del costume sessuale. Le invenzioni, le gaffe e le trasgressioni delle rockstar da sempre registrano – e molto spesso anticipano – desideri, paure e cambiamenti del loro pubblico. Attraverso 50 momenti chiave si possono ripercorrere più di 50 anni di storia: dalle fan scatenate di Beatles e Rolling Stones all’androgina del glam rock di David Bowie, dalla rivolta gay della disco music all’orgoglio femminista delle riot grrrl, fino ai testi espliciti del gangsta rap e al corpo mutante di Marilyn Manson e Lady Gaga. Non può mancare uno sguardo all’Italia: come dimenticare la sfacciata libertà di Mina, la carnalità delle canzoni di Fabrizio De André, l’ombelico di Raffaella Carrà e gli sberleffi di Elio e le Storie Tese? In *Sexy Rock* si racconta tutto questo e molto altro: per capire qualcosa in più sulla potenza dirompente della musica che ci circonda, o anche solo per divertirsi nel rivivere le tappe più curiose della rivoluzione che è sempre in atto nelle nostre camere da letto. Il mondo della musica e il sesso tra testi rivoluzionari e scelte di vita trasgressive, ma anche invenzioni, gesti, gaffe e abbigliamenti per cogliere l’attimo in cui la musica (e tutto ciò che la circonda) cambiano il costume.

A Konrad Lorenz è stato conferito il Premio Nobel 1973 per la medicina in riconoscimento della sua opera fondatrice di una scienza che rivela sempre più la sua enorme portata: l’etologia. Ma Lorenz non è soltanto un grande scienziato: pochi libri hanno affascinato così tanti lettori in questi ultimi anni come le storie di animali da lui magistralmente raccontate nell’*“Anello di Re Salomone”*. Ora, in *“E l’uomo incontrò il cane”*, il lettore troverà una sorta di proseguimento di quelle storie, tutto dedicato all’animale che più di ogni altro crediamo di conoscere e sul quale però tante cose abbiamo da scoprire – il cane. Lorenz ci guida qui innanzitutto verso le origini dell’«incontro» fra l’uomo e il cane, quando il rapporto era piuttosto con i due, assai differenti, antenati dei cani attuali: lo sciacallo e il lupo. Queste origini lasciano le loro tracce in tutte le complesse forme di intesa, obbedienza, odio, fedeltà, nevrosi che si sono stabilite nel corso della storia fra cane e padrone. Spesso ricorrendo a dei casi a lui stesso avvenuti, Lorenz riesce in queste pagine a illuminare rapidamente tutto l’arco della «caninità» con la grazia di un vero narratore, con la precisione e la sottigliezza di uno scienziato che ha aperto nuove vie proprio nello studio di questi temi, con la fertile intelligenza di un pensatore che, attraverso le sue ricerche sugli animali, è riuscito a porre i problemi umani in una nuova luce.

Lilly Nelly Afrodite nasce ufficialmente il 31 dicembre del 1899 a Berlino. In realtà trae il suo primo respiro nel ventesimo secolo, quando l’ultima mezzanotte dell’Ottocento è appena scoccata. Nasce in una metropoli in cui le ciminiere sbuffano e le fabbriche sibilano, e i lavoratori si riversano a milioni nei casermoni appena costruiti in periferia. Nei rari momenti in cui è a casa, sua madre, scrittrice, attrice e, a tempo perso, membro di una compagnia di cabaret, la soffoca di baci e carezze. Lilly, però, non è destinata a godere a lungo della sua presenza. La vita bohémienne di sua madre termina, infatti, tragicamente il giorno in cui il suo amante bavarese le spara, dopo averla scoperta a letto con un giovane studente di filosofia. Per la piccola Lilly si spalancano così le porte del San Francesco Saverio, l’orfanotrofio cattolico di Berlino, dove impera e infrange cuori l’affascinante e ambigua suor August, la pelle perfetta, il viso finemente modellato e un metro e ottantacinque di altezza. E dove fa un giorno la sua comparsa la bella dodicenne Hanne Schmidt, un cappello con la piuma rossa in testa, un filo di rossetto sulle labbra e tre fratellini al fianco. Lilly e Hanne diventano da allora amiche inseparabili e, quando l’età le obbliga a lasciare l’orfanotrofio, affrontano coraggiosamente insieme la vita nella tumultuosa metropoli tedesca. È la Berlino della Repubblica di Weimar, dove ogni giorno c’è uno spargimento di sangue, si innalza una barricata, rimbombano colpi di arma da fuoco, ma dove si aprono anche a un ritmo incessante nuovi cabaret e locali notturni, e i conti e i principi di Prussia e Baviera, di ritorno dai loro eccentrici viaggi, alloggiano in alberghi di lusso o riaprono le loro magioni. Gonne che sfiorano il ginocchio, capelli a caschetto, Lilly e Hanne non tardano a trovare il loro posto nella fervente vita notturna berlinese. È soltanto a Lilly, però, che la vita concede di passare dalle audizioni di riviste e teatri scalcinati ai set del nascente cinema tedesco, e di innamorarsi di un geniale regista russo che la trasforma in una delle grandi stelle della cinematografia, un’icona dai capelli bruni e i grandi occhi striati d’argento. Avvincente come pochi altri romanzi, *La vita luminosa* di Lilly Afrodite è la storia di una donna che ha vissuto fino in fondo la sua vita, una storia fatta di sfarzo e miseria, di luce e ombra, dissolutezze e amore... una storia che illumina un periodo straordinario del secolo scorso. «Nella Berlino della Repubblica di Weimar e dei cabaret, la vita tumultuosa e coraggiosa, tra sfarzo e miserie, di una giovane attrice». Barbara Briganti - *la Repubblica* «Ci sono dei libri che hanno una particolare sensualità, pagine in cui, leggendo di un personaggio, ti sembra che se lo incontrassi per strada lo riconosceresti da come cammina o dal bagliore degli occhi. Accade con *La vita luminosa* di Lilly Afrodite, promessa di una notte d’amore, di una gioia e un dolore improvvisi». D - *la Repubblica delle Donne*

Il libro è dedicato ai bambini che sono affascinati dalla vita in campagna con i suoi animali e con le magiche presenze dei boschi. Le storie sono raccontate in modo sorridente e scherzoso per far divertire i piccoli, curiosi dei personaggi misteriosi che si aggirano fra le righe dei racconti.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Politica, cultura, economia.

Anno 2012 “Nei giorni della crisi economica mondiale un uomo perde tutto ciò che aveva costruito, dalla famiglia al posto di lavoro, trovandosi di colpo costretto a uscire dal suo perbenismo per affrontare la sfida della povertà e del degrado morale e sociale. Un percorso profondo alla ricerca di un nuovo modello di vita che lo porterà all’analisi introspettiva della sua anima in bilico tra la realtà e sogno. Giorni fuggendo dalla città alla ricerca disperata di un nuovo equilibrio con cui affrontare la vita e trovare i motivi per sorridere ancora al futuro. Un viaggio interiore che non lascia indifferenti ma spinge alla riflessione sul modello di vita promosso dalla società moderna, ormai profondamente corrotta nei veri valori morali.”

cinque racconti che mettono gli occhi su un mondo che non si vede ma c’è, uno spazio tempo rarefatto e sottile che intreccia le emozioni e i sogni, le visioni e le sensazioni che fluttuano nel cuore e nella mente dell’uomo e che quasi mai si lasciano acciuffare. quando racconti

metafisici si affacciano ai sensi della coscienza vanno colti come frutti maturi e condivisi

7.16 in ritardo è un divertente collage di aneddoti che hanno come protagonista il pendolare. Raccoglie le esperienze di viaggio di un ingegnere che vive nell'hinterland milanese e che quotidianamente si reca con il treno nel capoluogo lombardo per lavoro. Il pendolare è spesso osservatore, sognatore, ma anche vittima di tutte le contraddizioni che affliggono chi utilizza le ferrovie, tra odori cattivi, ritardi, piccole crudeltà, in quella "guerra fra poveri" che combattono tante (troppe!) persone. Il viaggio diventa una metafora della vita, raccontata con ironia e con un pizzico di commozione. Un libro umoristico, ma anche colmo di quella poesia che solo un sorriso sa dare; una lettura da godere magari "scomodamente" seduti sul sedile di un treno!

Noah è scappato. Via da casa, dai suoi genitori, da una domanda a cui non sa rispondere. Via verso il bosco per allontanare i cattivi pensieri, battere sentieri inesplorati e vivere un'avventura indimenticabile. Nel suo vagabondare, inciampa in luoghi misteriosi e strani figure. E finisce in un negozio di giocattoli diverso da tutti quelli che ha conosciuto in vita sua, dove gli scaffali risuonano di magia e i giochi hanno un'anima. Lì, tra marionette che sembrano vive e scatole chiuse da anni, Noah incontra un anziano signore che sembra aspettare solo lui. Il giocattolaio ha una storia da raccontargli, una storia di grandi avventure, sorprese belle e brutte, promesse non mantenute. Noah non lo sa ancora, ma quella storia gli cambierà la vita.

[Copyright: d5d01e58714cd3d6f392dc9494cd8a64](#)